

STATEMENT 2015

UNIDEE - Università delle Idee è una piattaforma articolata caratterizzata da un programma educativo costituito da moduli seminariali residenziali a Cittadellarte e presso le sedi di partner accademici internazionali, e da residenze artistiche.

Il programma è pensato per artisti e curatori, così come per studenti, imprenditori sociali, direttori di progetti culturali e membri della società civile; si basa sulla ricerca interdisciplinare, sulla condivisione di conoscenze e sullo scambio di esperienze; e mira a promuovere processi di contaminazione tra saperi e pratiche, al fine di indagare la relazione tra arte e sfera pubblica.

In linea con l'idea originaria di Michelangelo Pistoletto sin dalla fondazione di Cittadellarte come "laboratorio interdisciplinare formativo" ([Manifesto Progetto Arte](#), 1994) – di cui UNIDEE è stata tra le prime e fondamentali iniziative –, lo scopo di questo nuovo programma sperimentale è di fornire pratiche, metodologie e strumenti volti a stimolare l'emergere della figura dell'"**attivatore**", il **catalizzatore di progetti artistici per una trasformazione sociale responsabile**.

UNIDEE - Università delle Idee intraprende in via sperimentale **una collaborazione con le università** e con le istituzioni formative pubbliche in generale, non ponendosi in una posizione alternativa ma piuttosto proponendo **un'alternativa al sistema educativo tradizionale**, indirizzata alla società intera e **fondata sulla coesistenza di saperi accademici e artistici che si contaminano**, sull'acquisizione di comportamenti socialmente responsabili nel rispetto delle differenze, sulla capacità relazionale, sulla pratica "effettiva" di un pensiero orizzontale in grado di incarnare il punto di vista dell'altro, sulla possibilità di "errare", di andare fuori tema per la ricerca costante di nuove direzioni e modi di espressione.

Per diventare uno spazio naturale di apprendimento e dialogo quotidiani, il programma deve necessariamente essere concepito come un progetto a lungo termine e deve confrontarsi continuamente con la società civile, non soltanto attraverso **il dialogo costante e la partecipazione attiva, ma anche grazie alla (ri)localizzazione dei processi di identificazione simbolica** da parte dei partecipanti ai moduli, una volta tornati nei propri contesti e gruppi sociali. Pistoletto sostiene che "se nell'umanità c'è una possibilità di apertura verso la trasformazione, questa dipende primariamente dall'educazione" ([Il Terzo Paradiso](#), 2010).

UNIDEE - Università delle Idee è al contempo un elemento e il punto di arrivo di una visione più ampia volta alla **rifondazione del sistema educativo**, che parte sin dall'infanzia. Questo nuovo sistema intende l'offerta formativa come un agente per lo sviluppo di una nuova coscienza collettiva e un attivatore di idee, dinamiche e dispositivi estetici ed etici per la trasformazione sociale.

Per l'anno 2015 i **tre macro-temi** e le loro interrelazioni sono ispirati dal principio della **trinamica** di Michelangelo Pistoletto:

La Trinamica è la dinamica del numero tre. È la combinazione di due unità che dà vita a una terza unità distinta e inedita. Il numero tre è un segno di nascita, che avviene per combinazione fortuita o voluta di due soggetti. La Trinamica è sempre una creazione. Essa si attua nel processo di: congiungimento, connessione, combinazione, coniugazione, interazione di due elementi in sé

semplici o complessi, come due cellule o due persone. Il fenomeno trinamico si ritrova in chimica, in fisica, si estende nella fisiologia dei corpi e arriva a comprendere la vita sociale nei suoi aspetti culturali, politici, economici, religiosi e filosofici.

(Documento programmatico sull'educazione, 2015)

Assumendo tale principio trinamico come un metodo adatto a creare e a rigenerare processi di conoscenza, si analizzano, sulla base di una combinazione e con-fusione di teoria e pratica, i significati e gli usi dei concetti di **temporalità, responsabilità e partecipazione**. I tre macro-temi rappresentano delle tracce per l'approfondimento e funzionano come raggruppamenti semantici che, esaminati nelle loro sfumature di senso derivanti dall'applicazione da parte di varie discipline e all'interno di diversi ambiti sociali, si dispiegano non secondo un ordine cronologico ma secondo una modalità relazionale, associativa e processuale nell'arco dell'anno.

Con **temporalità** si intende il discorso storico-artistico, filosofico, politico e mediologico sul tempo come elemento centrale delle pratiche partecipative che hanno luogo nei contesti sociali. I processi di trasformazione che hanno attraversato i linguaggi dell'arte a partire dai primi decenni del XX secolo hanno fatto sì che essa abbia acquisito **libertà e autonomia espressiva** varcando la propria autoreferenzialità; che il pensiero e il fare artistico abbiano progressivamente messo in discussione i ruoli tradizionali dell'artista e del pubblico nonché la funzione dell'opera; che gli artisti siano sempre meno interessati alla realizzazione di oggetti e sempre più all'**attivazione di relazioni e processi collettivi** che si sviluppano **nel lungo termine** confondendosi con i tempi, le situazioni e gli spazi della vita quotidiana, e contaminandosi con altre discipline dalla scienza all'architettura all'antropologia all'economia alla politica alla comunicazione all'informatica.

Il concetto di **responsabilità** è messo in relazione con l'*habitat* fisico, ovvero con le condizioni e i modi dell'abitare a livello privato e pubblico, locale e globale. Considerata come parola composta da due termini, la *respons-abilità* diventa **un'abilità a rispondere** ai bisogni e ai desideri espressi da specifiche comunità che abitano territori in via di **trasformazione urbana e sociale**. In questi casi il ruolo dell'artista è di natura **etica**, oltre che estetica, in quanto è chiamato a pensare ai modi per osservare, ascoltare e analizzare le persone con il fine di liberarle dalle interpretazioni e dagli schemi imposti dalla società, e di stimolarle a sviluppare una maggiore coscienza di sé, una conoscenza dell'altro e dell'ambiente (inteso non in senso strettamente urbano o ecologico, ma anche in senso fenomenologico, emotivo e antropologico) in cui esse vivono.

Coniugando la libertà dell'arte con la responsabilità sociale dell'artista si arriva a parlare della **partecipazione** degli individui nella realizzazione dell'opera di cui tutti diventano co-autori. Il concetto di partecipazione nell'arte si oppone a quello di **spettatorialità** (la cui critica è di matrice situazionista), in quanto fa riferimento all'emancipazione da una condizione di passività dell'osservatore e alla sperimentazione di nuove forme democratiche o "democratiche". Tuttavia i **modelli di democrazia** nell'arte non hanno una relazione intrinseca con i modelli di democrazia nella società e la loro equazione è fuorviante, poiché non riconosce l'abilità dell'arte nel generare, attraverso il ricorso a nuovi modelli interpretativi di natura interdisciplinare, altri criteri più paradossali in grado di rigenerare le strutture socio-politiche e di immaginare il cambiamento.

Cecilia Guida, direttrice e curatrice

Mentori e Ospiti per il 2015 (in ordine di apparizione):

[Salvatore Iaconesi & Oriana Persico](#); [Silvia Franceschini con Stefano Rabolli Pansera \(Beyond Entropy\)](#); [Aria Spinelli con Tullio Brunone \(Laboratorio di Comunicazione Militante\)](#); [Massimiliano Viel](#); [Emilia Telese con Richard Shields](#); [Giulia Grechi con Fiamma Montezemolo](#); [Saioa Olmo Alonso con Sabel Gavaldón](#); [Giusy Checocola con Thomas Gilardi](#); [Federica Martini con Anne-Julie Raccousier](#); [Alessandra Donati con SMart Belgio/Italia](#); [raumlaborberlin](#); [Beatrice Catanzaro](#); [Ana Dzokic & Marc Neelen \(STEALTH.unlimited\)](#); [Santiago Reyes Villaveces con Manuel Ángel Macia](#); [Andrea Caretto & Raffaella Spagna con Attila Faravelli](#); [Monica Narula \(Raqs Media Collective\) con Rasmus Nielsen \(Superflex\)](#); [Omer Krieger](#).